



Ma quali macchine servono in campagna?

Molte sono poco utili, altre fantascientifiche - Una proposta della Regione Emilia-Romagna: ne parla l'assessore all'agricoltura, Giorgio Ceredi

Come si rapporta una regione, l'Emilia-Romagna, alla Fiera di Verona? È irrimediabile la domanda a Giorgio Ceredi, assessore all'Agricoltura. «Ormai da anni - dice - cerchiamo come istituzione di influenzare la vita di meccanizzazione. Lo facciamo in modo indiretto organizzando la domanda».

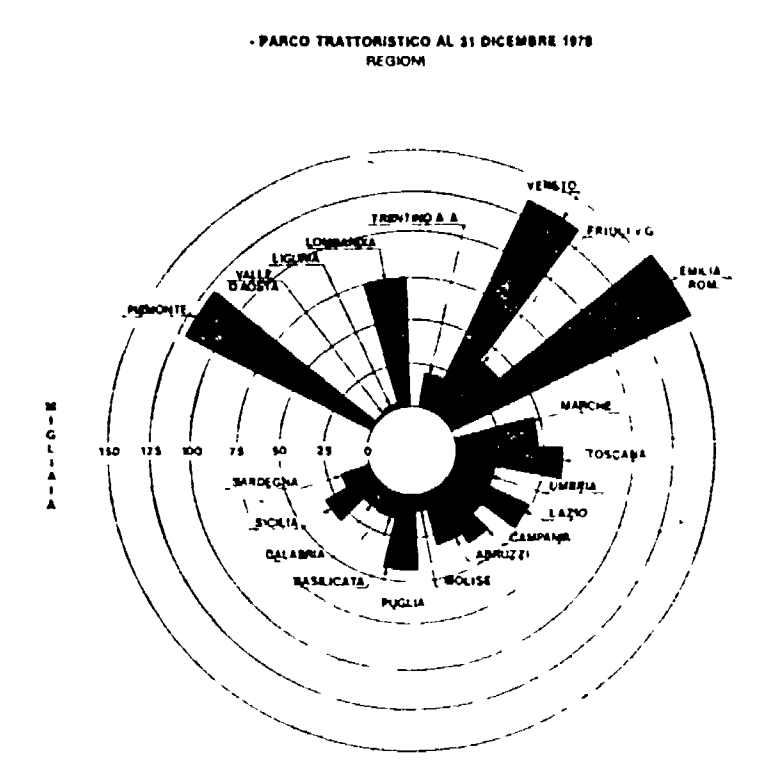
La pianura, dove altri interventi sono portati al recupero di terreni abbandonati o malcoltivati, a un incremento della forestazione e della zootecnia e alla creazione di servizi sociali. L'intera operazione ha finito (e finirà) di conseguenza per influenzare la domanda di macchine e automeccaniche. L'industria comunque ancora al disotto delle necessità reali. A questo proposito il compagno Ceredi parla di «grave situazione».

«Questo nostro «parco» oltre che consistente è anche di qualità? La risposta non è del tutto affermativa: è obsoleto, ha bisogno di essere rinnovato ad un ritmo sostenuto e - come si è visto - arricchito di nuovi «pezzi», in special modo in montagna dove il problema in generale della meccanizzazione è più vistoso che altrove. Anzi qui mancano proprio «certe macchine» che l'industria non produce ancora, almeno in numero adeguato e non più complete caratteristiche.

ta a svolgere un ruolo sempre più importante nella politica di sviluppo dell'agricoltura. Sia l'una che l'altra devono, pertanto, rapportarsi di più e meglio a quanto hanno programmato (e stanno programmando) Regioni, Province e Comuni anche in campo agricolo con i loro piani pluriennali e, nel caso dell'Emilia-Romagna, con comuni piani di investimento, in parte riservati allo sviluppo di questo settore.

Su interventi finalizzati all'impiego di più macchine per la raccolta dei prodotti si insisteva, sempre attraverso programmi i quali hanno «estrato» la possibilità di spesa di 52 miliardi sotto forma di prestiti a tassi d'interesse contenuti. L'obiettivo è di mantenere un'erogazione media annuale superiore ai 20 miliardi, ma sulla quantità dei contributi pesano gravi preoccupazioni: l'aumento vertiginoso dei tassi d'interesse da parte delle banche comporta gravi rischi. Il pericolo - dicono sempre in Regione - è di vedere dimezzata la possibilità di finanziamento del nostro intervento. Non bastano, quindi, le migliori volontà e la decisione di riservare alla meccanizzazione capitoli di bilancio. La Regione, tuttavia, non rinuncerà ad una sola di queste volontà: cercherà, in ogni caso, di garantire continuità al proprio intervento, in collegamento con le associazioni dei produttori, le aziende cooperative ed anche con i privati, affiancando ai provvedimenti per l'acquisto di nuove macchine il disegno più generale di un'azione che ormai da anni è rivolta a favorire le associazioni di categoria sempre più interessate ad unificare il loro patrimonio di mezzi meccanici anche per ottenere una riduzione dei costi.

Gianni Buozzi



E' la regione più meccanizzata d'Italia

Per poter assegnare crediti per l'acquisto di macchine agricole la Regione Emilia-Romagna ricorre a quattro leggi, una nazionale e tre regionali.

Legge nazionale n. 910 del 1968: prestiti quinquennali al tasso del 4,50 per cento per tutta la meccanizzazione agricola.

Legge regionale n. 29 del 1973: prestiti quinquennali al tasso del 4,50% in montagna e del 6,75% in pianura per la meccanizzazione del comparto zootecnico. Legge regionale n. 31 del 1975: prestiti quinquennali al tasso del 4,50% in montagna e del 6,75% in pianura per la meccanizzazione delle colture pregiate, per la bieticoltura e per l'irrigazione nelle aziende ortofrutticole. Legge regionale n. 22 del 1978: prestiti quinquennali al tasso del 6,75% in montagna e del 9% in pianura per tutta la meccanizzazione agricola.

L'agricoltura dell'Emilia Romagna conserva il primato di regione più meccanizzata in Italia. Alla fine del '78 contava su 350.270 macchine contro le 320.552 del '74; la potenza in cavalli vapore era di 9.450.000 (7.698.080). Il primo dato costituiva il 14,2% di quello nazionale, il secondo il 15,2. Questi dati, però, vanno confrontati con la superficie agricola utilizzata e la produzione lorda vendibile che si aggirano rispettivamente attorno all'8 e al 15% rispetto ai valori totali nazionali. Abbiamo così che in Emilia-Romagna l'indice di motorizzazione non si discosta da quello che riguarda altre regioni settentrionali; anzi se lo si confronta con la seconda «voce» (pv) il dato è fra i più bassi. Più precisamente cosa significa tutto questo? Che l'impiego del parco macchine in Emilia-Romagna massimo, razionale ed anche economico rispetto a tutte le altre regioni.

«Concord» il tagliaerba

Con la bella stagione sono sempre d'attualità i problemi (per molti si tratta invece di passatempi), legati alla necessità di tagliare l'erba del proprio prato. Problemi per coloro che vivono in campagna tutto l'anno, per coloro che si rifugiano nel verde a fine settimana.

struzione degli apparecchi è in pressofusione di alluminio e ciò consente l'eliminazione dei difetti tipici della lamiera; il cestello raccoglie la paglia e la raccolta dell'erba; il motore è regolabile in cinque diverse posizioni in rapporto all'altezza dell'operatore ed è pieghevole per un facile trasporto ed un minore ingombro; i motori elettrici sono studiati per la particolare applicazione al tagliaerba e sono eccezionalmente potenti, resistenti all'usura, molto silenziosi; i motori a scoppio sono scelti in stretto rapporto con le dimensioni di ogni apparecchio; la bassa rumorosità e la sicurezza meccanica è stata accertata dall'Istituto tedesco TÜV.

Per la sua alta specializzazione, qualità tecnica e durata, Concord, con i suoi 20 modelli, è il tagliaerba più diffuso in Europa.

L'agenda verde

VERONA - Nel panorama delle iniziative che vivacizzano l'attività tecnica e mercantile dell'82a Fiera agricola di Verona (8-16 marzo) un particolare significato assume la realizzazione dell'«Agenda Verde». È, un po', uno sguardo al passato che ha un preciso e innegabile significato d'attualità, rappresentando per l'agricoltore lo strumento iniziale, è molto semplice nella sua ideazione ed elaborazione per una sistematica rilevazione contabile degli avvenimenti produttivi e commerciali della propria azienda.

agrisud logo and list of agricultural cooperatives and products including CENTRALE OLEIFICI COOPERATIVI, CENTRO DI IMBOTTIGLIAMENTO OLIO DI OLIVA ANDRIA, etc.

ITMA - Cingolati per una agricoltura specializzata

ALLA FIERAGRICOLA - PAD. 17

La ITMA Trattori è una divisione meccanica della Coop Edilizia di Bologna, e nello stesso tempo ormai una delle più vecchie aziende nel settore dei trattori cingolati essendo presente da oltre 20 anni nel mercato nazionale e internazionale.

Generoso nella potenza e nella durata abbina un carico con delle dimensioni anche qui in grado di soddisfare qualsiasi esigenza: il più stretto con 92 cm, il normale con 109 cm, e il largo con 125 cm, con pesi di oltre 20 q, e un'altezza di appena 1 metro. I due modelli hanno caratteristiche comuni come il cambio invertitore con 6 marce avanti e 6 marce indietro (prezioso strumento nelle pendenze e negli spazi ristretti).

Il più piccolo del cingolato ITMA è il 35 CV, un trattore dalle dimensioni eccezionalmente ridotte: la vengone stretta è larga cm. 80, lungo cm. 213, alto 96 cm.; in pratica un metro e mezzo di volume con un peso di 15 quintali e con un motore generosissimo della VM di Cento da 1470 cmc e con consumi olio e gasolio ridottissimi.

macchina forte e robusta e adatta a superare ogni problema, sia essa dovuta al terreno, all'altezza e alla pendenza sia dovuta agli stressanti e selettivi usi del contadino.

Il SIRIO 4RM è il primo dei trattori gommati ITMA e di una linea in sviluppo e in evoluzione. E' dotato di un motore VM di avanguardia a raffreddamento aria e olio di 40CV a 3000 giri/minuto. Per il suo dimensionamento e la distribuzione dei pesi è particolarmente indicata nelle coltivazioni specializzate e negli impieghi con attrezzi portati (fresche, vangatrici, atomizzatori, ecc.). La doppia trazione a ruote isodiametriche ne permette infine l'uso in terreni difficili e in pendenza.



CO. NA. ZO.: un consorzio che raggruppa 20 mila allevatori contadini

Il Consorzio Nazionale Zootecnico compie proprio in questi giorni l'anno di attività e si prepara a formulare programmi nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione delle carni in rapporto alla propria attività futura.

Operando in un settore, quello zootecnico, e delle carni in particolare è certamente il più importante settore del comparto zootecnico. Operando in un settore, quello zootecnico, e delle carni in particolare è certamente il più importante settore del comparto zootecnico.

Il nostro intervento per l'esportazione di carni e prodotti trasformati verso le aree di consumo in notevole espansione che la particolare collocazione geografica ci rende favoriti.



Equipaggiato di un motore VM a 3 cilindri che sviluppa una potenza di 50 CV a 2300 giri/min. costituisce il trattore ideale per l'impiego medio dell'agricoltore specializzato.

13-20 aprile VINITALY logo and text

Oleo-Mac logo and presentation of the GAMMA 1980/81 fair of Verona

CETAN c'è logo and text about prefabricated construction